



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

EDIFICIO IN c/MUNTANER, R.DURAN REYNALS, 1932.

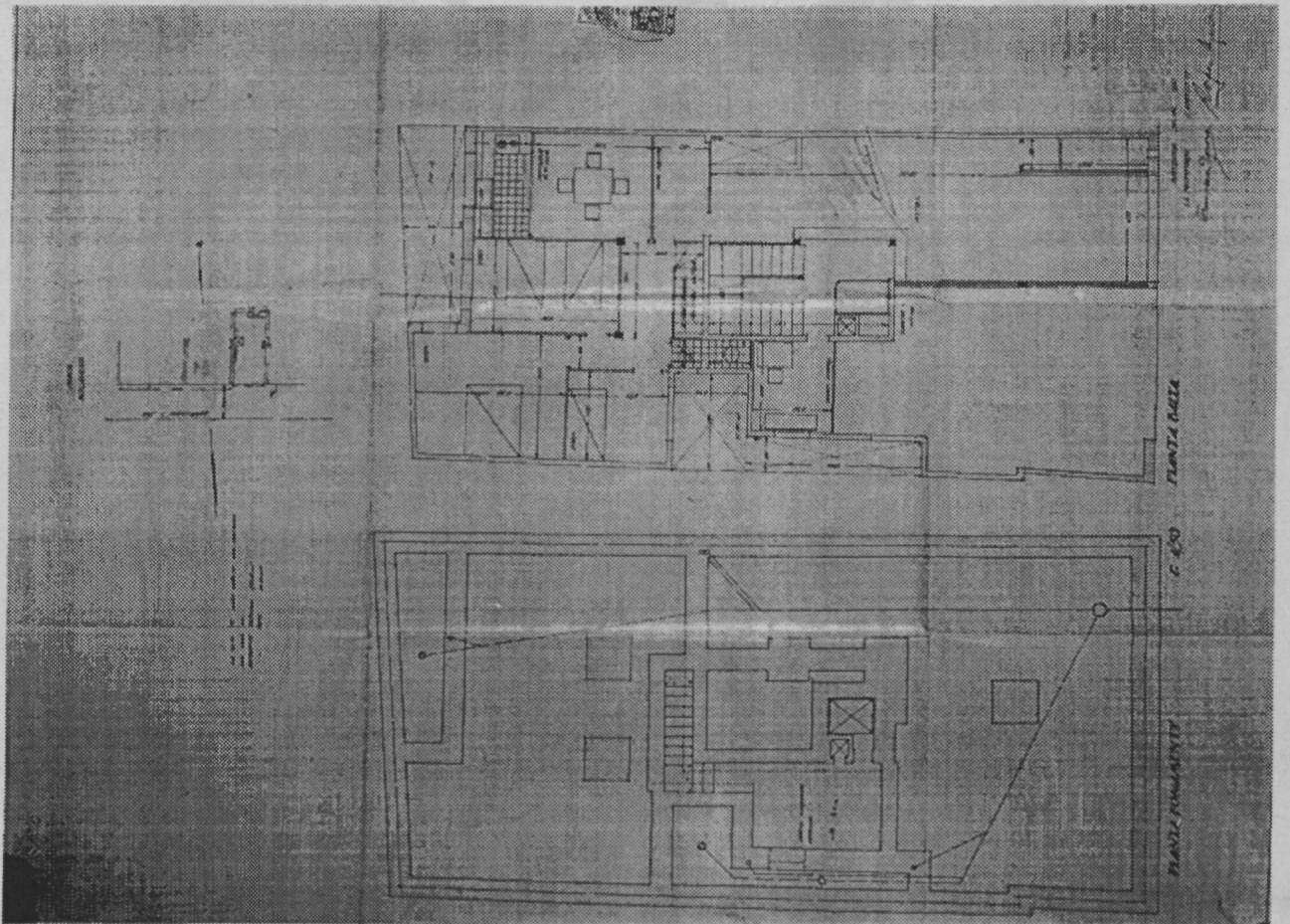
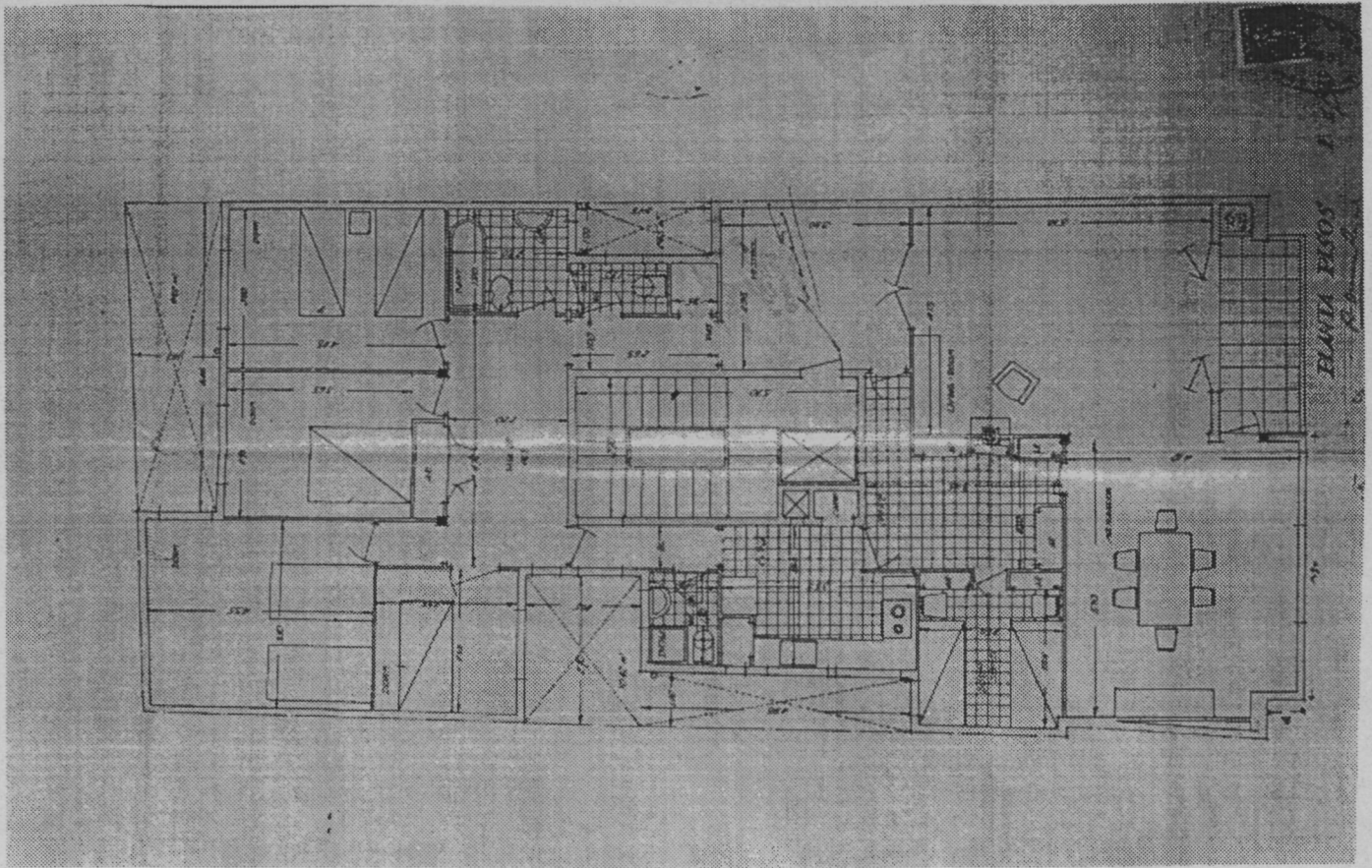
(c/ Muntaner, 568. Incarico: F.Espona Brunet)

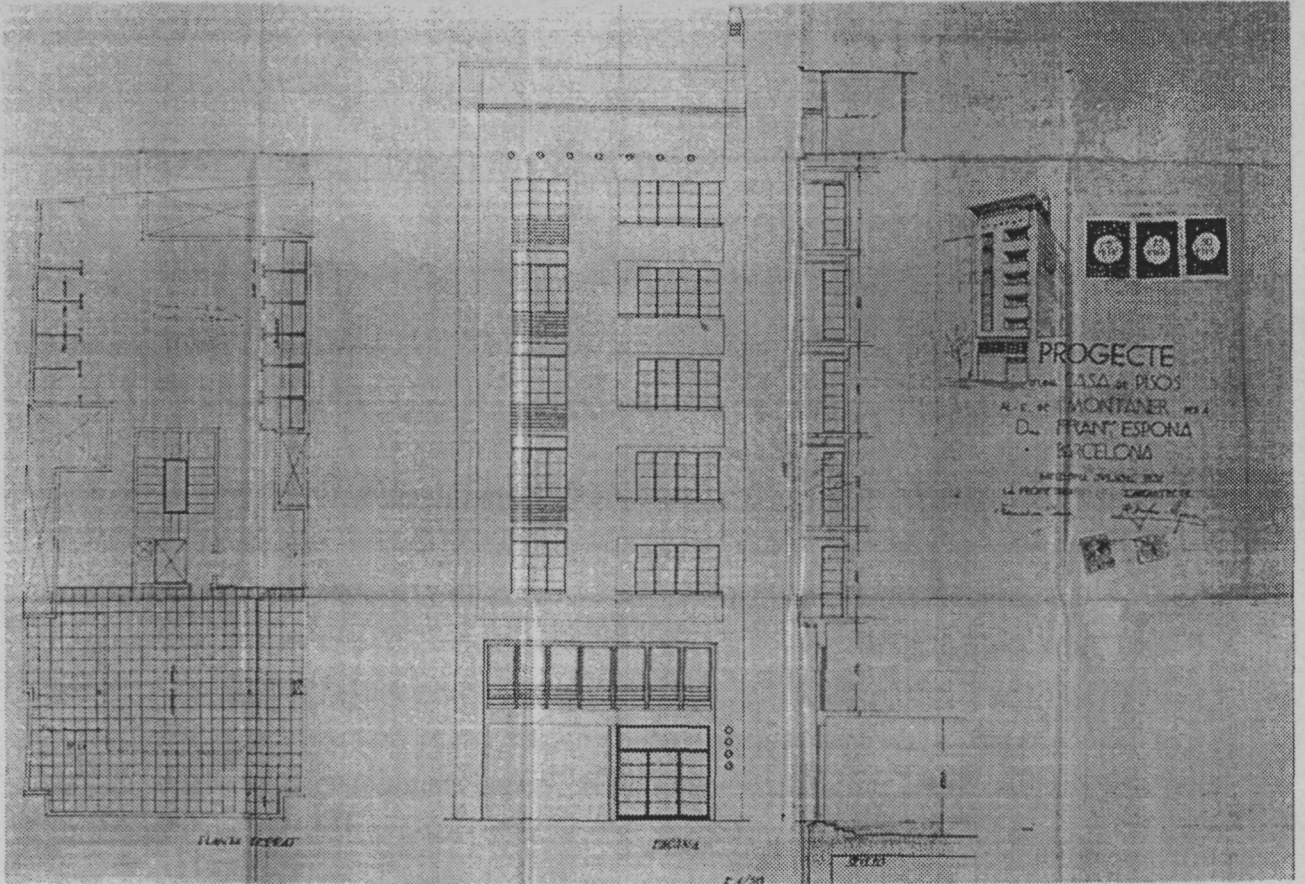
Nell'ecllettismo prevalente nel corso dell'attività professionale di D.Reynals (t.1927; entra come "socio numerario" del Gatcpac nel Dicembre del 1931, per diventarne "socio director" nell'agosto del 1935) -e non ci riferiamo esclusivamente al trito neoclassicismo praticato negli anni del dopoguerra-, ³⁹ gli interventi che sono in qualche maniera ascrivibili ad un linguaggio moderno sono, in realtà, fra le produzioni più stimolanti dell'epoca.

Il blocco d'appartamenti di c/Muntaner, dal passo abbastanza stretto, saggia una successione in altezza di abitazioni sovradimensionate che vanno ad occupare l'intera estensione di piano; la distribuzione interna risulta un tanto avviluppata, anche se sono comunque distinguibili i tre nuclei basilari: la zona di giorno con affaccio su strada, quella di servizio, e quella di notte che da a delle corti dalla cubatura parecchio ridotta.

L'elaborazione del disegno di facciata è alquanto calibrata (ci rimettiamo soprattutto alla versione di progetto): in orizzontale, il manufatto viene rigorosamente tripartito: un doppio piano d'attacco a terra con ampie aperture a tutta parete, lo sviluppo del corpo principale leggermente sfalsato in aggetto rispetto all'allineamento stradale ed, infine, il coronamento, costituito dalla terrazza dell'ultimo piano coperta da una snella pensilina; in verticale, l'insieme della superficie emergente viene liberato da qualsivoglia fissaggio simmetrico, funzionando secondo due opzioni di base: una fila di finestre sovrapposte che segnalano una direzionalità esibita, a cui fanno da contraltare i vuoti dei balconi sulla destra, con i rispettivi parapetti pieni che si concludono mediante un arrotondamento del loro profilo estremo, quasi a voler innestare l'ipotetica continuità urbana di tale soluzione plastica.

³⁹Fra le opere appartenenti al periodo da noi trattato, annotiamo:
*) "Palau de les Arts Gràfiques" dell'Esposizione Internazionale di Barcelona del 1929, collaborando con l'architetto Pelagi Martínez;
*) "Estación de Francia", 1929, in collaborazione con l'architetto Pedro de Muguruza.





EDIFICIO IN c/ARIBAU, R.DURAN REYNALS, 1932.

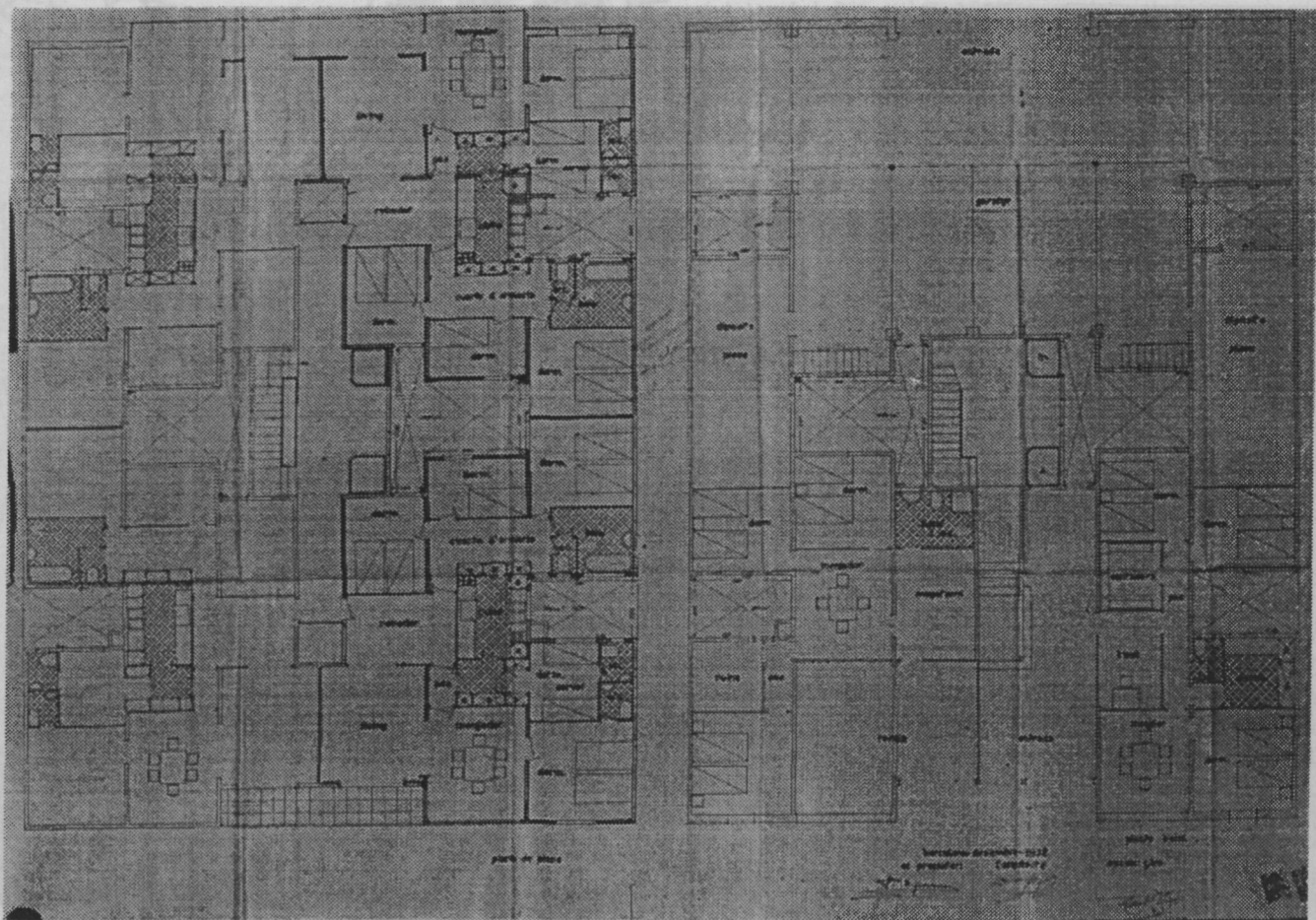
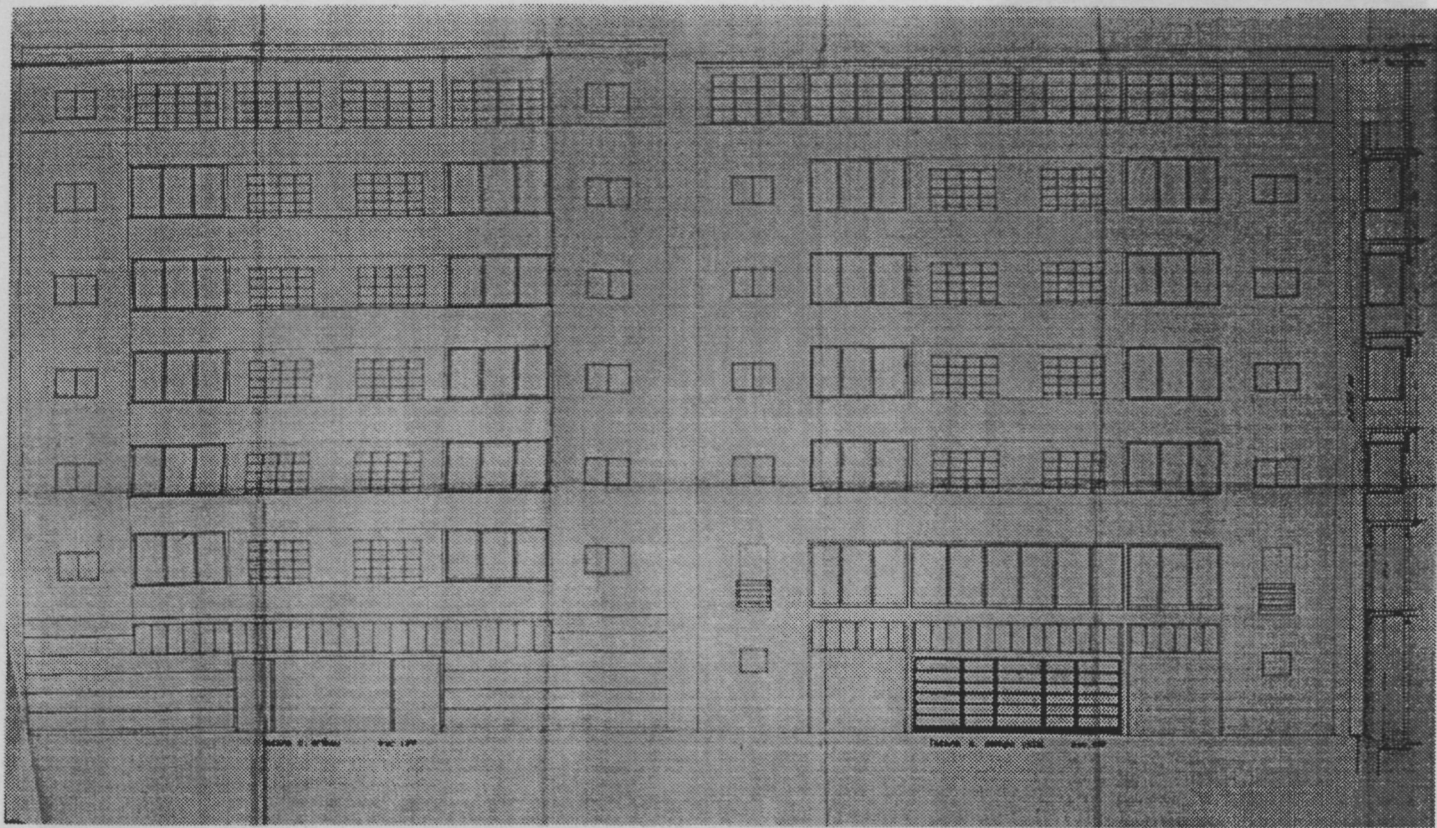
(c/Aribau, c/Campo Vidal. Incarico: J.Espona.)

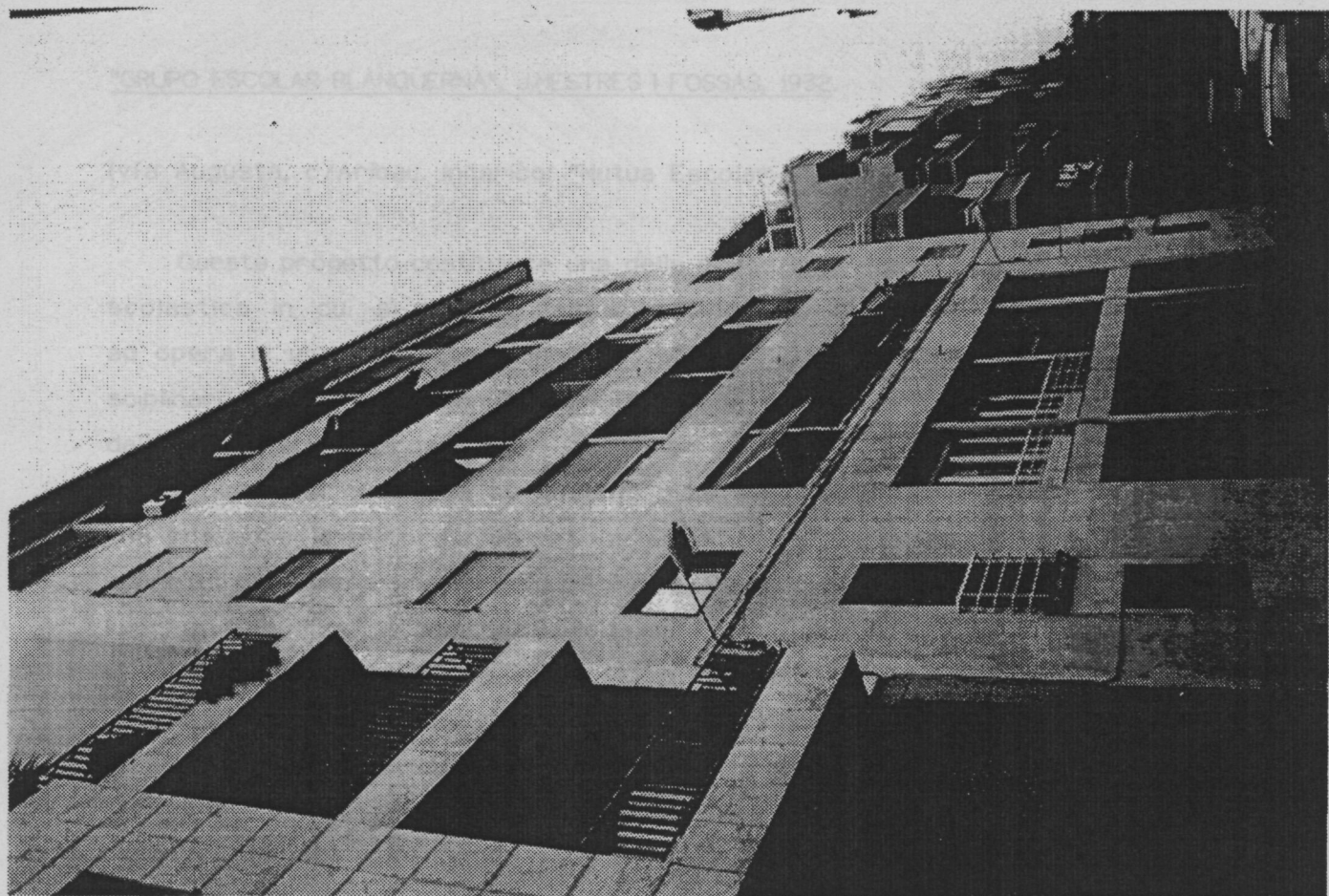
Dove la momentanea adesione di D.Reynals ad un linguaggio d'impronta razionalista raggiunge il suo livello piú sublime è, senza dubbio, nell'edificio di c/Aribau. Data la particolarità del terreno, la casa diviene prospiciente a due strade di transito veicolare, aspetto che sembra suggerire la modificazione dell'usuale tipologia edificatoria dell'"Ensanche". La sezione orizzontale viene così spezzata secondo una direzione trasversale, che fa perno sulle scale, condizionando lo sviluppo di alloggi assolutamente uguali, sia in senso trasversale che in quello longitudinale.

Questa scelta tipologica, secondo l'autore, eliminerebbe l'impiego dei lunghi corridoi che normalmente vanno da un'estremità all'altra dei due fronti contrapposti di un appartamento, ottenendosi di conseguenza uno sfruttamento intensivo della metratura disponibile. Ad eccezione di una, tutte le restanti camere da letto non sono dotate di affaccio esterno, rivolgendosi quindi a cavedi interni; inoltre, la distribuzione dei vani risulta abbastanza contorta perché estremamente concentrata, dovendosi collocare, a dispetto della limitatezza superficiale degli alloggi, anche una zona attrezzata per il servizio domestico.

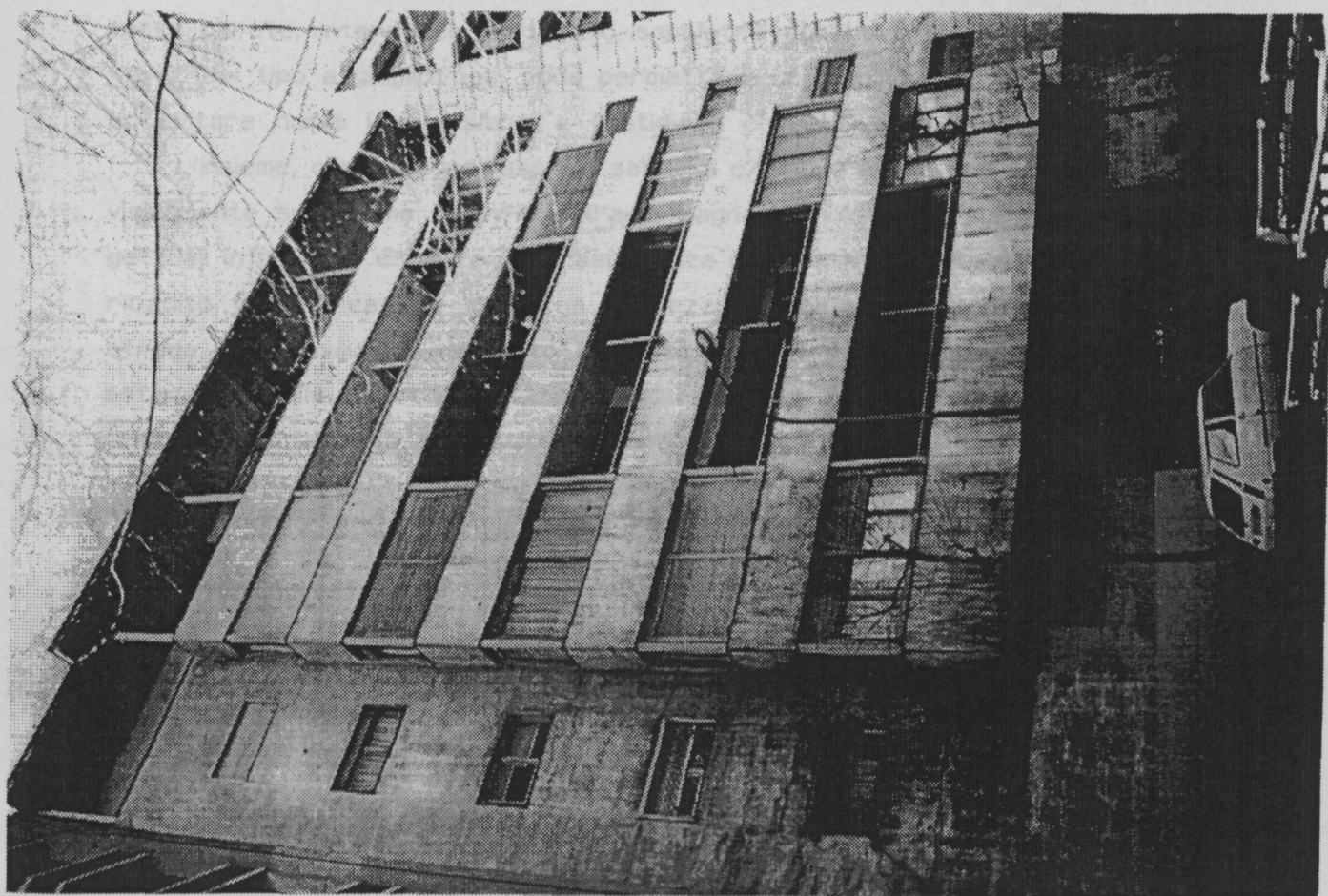
I prospetti si presentano cristallini e sobri, nell'osservanza di una categorica disposizione gerarchica; proprio quel tipo di raffigurazione bloccata che l'autore sembrava avesse voluto eludere nell'episodio precedente. Nonostante il linguaggio esperito richiami convenzioni moderne -dalla limatura esaltata dei piani all'uso di finestre tendenzialmente orizzontali, dalla copertura della terrazza sostenuta da pilotis ai colori neutri adoperati per l'intonaco-, l'insieme conferma una certa staticità d'immagine ed una rigidità compositiva riscontrabile nell'impostazione generale.

Benché gli appartamenti siano assolutamente identici, le due facciate presentano alcune variazioni nel profilo del corpo centrale, sede inequivocabile dell'asse generatore di simmetrie: su c/Campo Vidal il sistema delle quattro aperture mediane funziona, per quanto riguarda le due piú interne, come rientranza di una parte che resta incassata rispetto al filo della parete esterna; invece, su c/Aribau, lo stesso complesso sporge dal piano di facciata, trasformando i due corpi laterali in verande chiuse fra cui resta compresa una parte di balcone.





La struttura è totalmente metallica ed appoggia su colli piastre; viene studiato con particolare attenzione il sistema delle aperture; naturalmente a



(vía Augusta, c/Aribau. Incarico: "Mutua Escolar Blanquerna".)

Questo progetto costituisce una delle poche esperienze concrete di edilizia scolastica in cui si mostri l'esplicita adozione di principi "funzionalistici", ad opera di un architetto vicino all'ideologia del GATCPAC, le cui soluzioni disciplinari a volte si possono imparentare alle conosciute teorie propagandate dalla modernità internazionale.

Il plesso si organizza su quattro piani, secondo un'articolazione angolare che protegge la migliore orientazione ed istituisce un invaso più raccolto, allo scopo di prevedere una diretta uscita all'esterno delle attività pedagogiche o ludiche. Seguendo abbastanza fedelmente gli assiomi razionalistici⁴⁰, le aule si volgono a sud, servite da un corridoio in lunghezza che fiancheggia tutte le unità didattiche, mentre altre attrezzature secondarie, o comunque non d'uso costante, vengono ad occupare le fiancate esposte a nord. Due vani scala sono posti agli estremi del corridoio, in contatto ravvicinato con le due emergenze architettoniche che contengono funzioni particolari (vestiboli, mense, aula magna...).

La struttura è totalmente metallica ed appoggia su esili pilastri; viene studiato con particolare attenzione il sistema delle aperture: naturalmente a tutta parete, interrotte solo dallo scheletro costruttivo; gli infissi sono in legno, del tipo a ghigliottina, onde permettere una migliore aerazione indiretta ed evitare quindi le frequenti e fastidiose correnti d'aria dei locali pubblici.

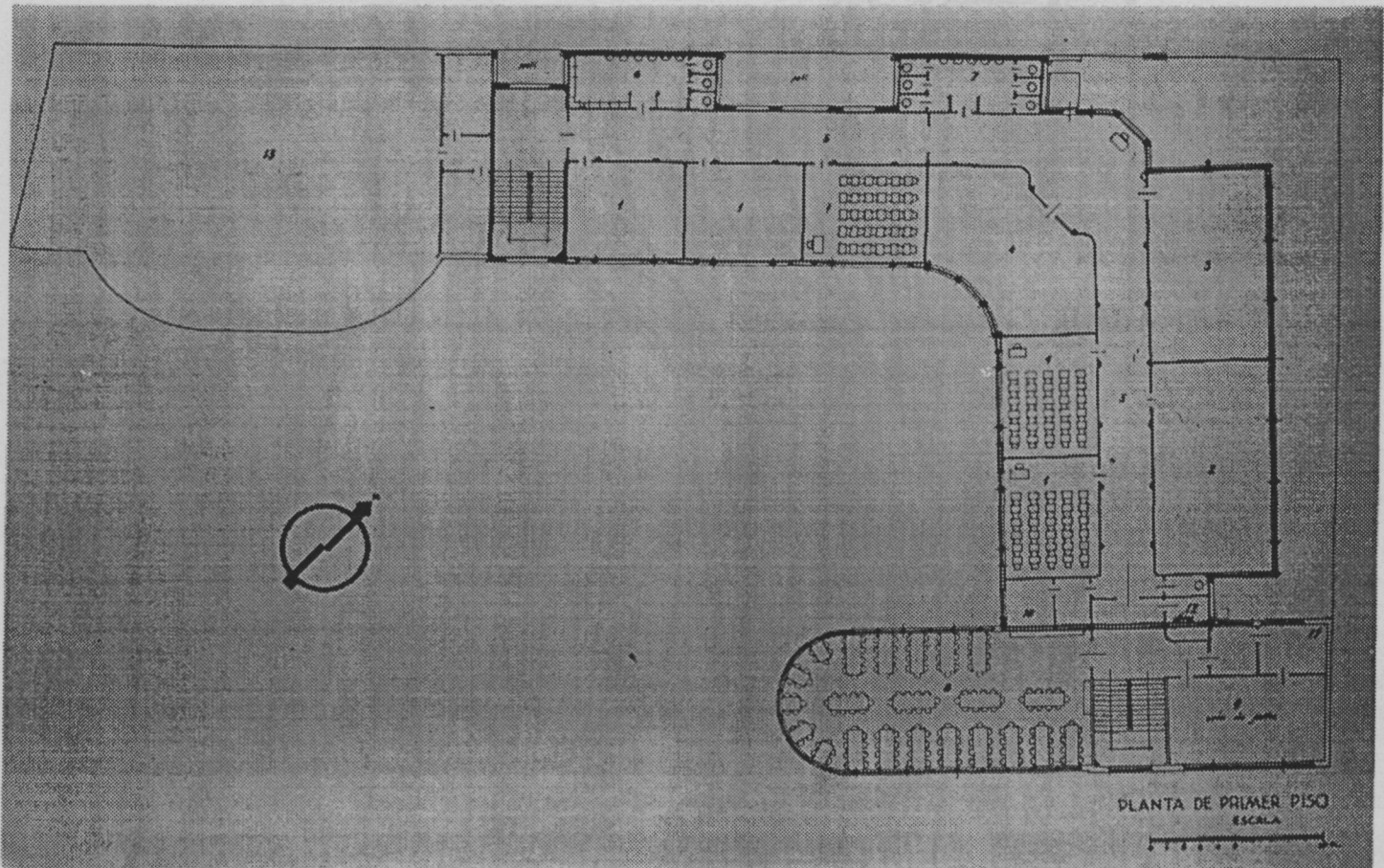
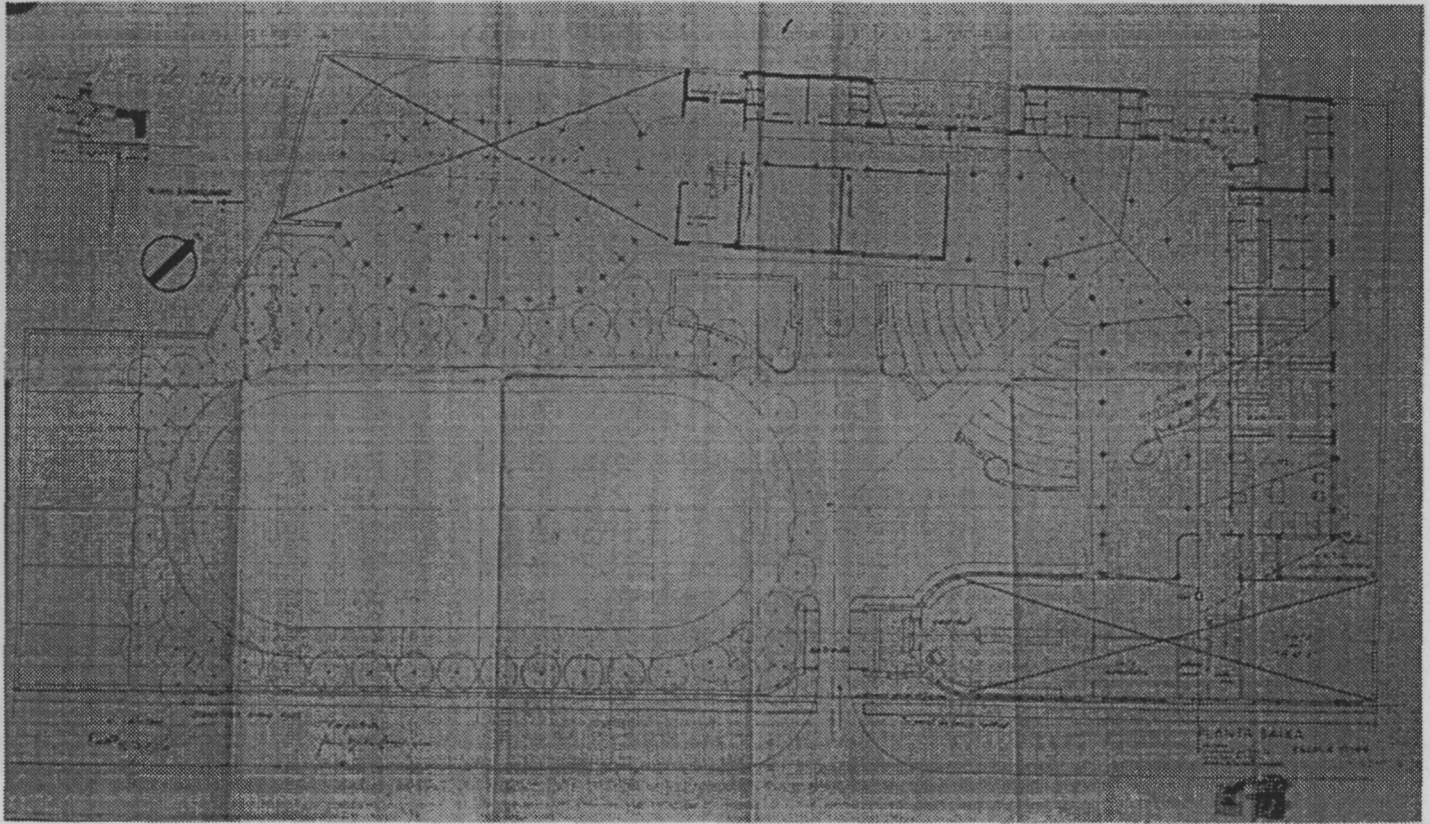
L'insieme, centrato sull'asse in salita di c/Aribau e che andrebbe a parare visivamente sul volume rigonfio dell'aula magna, manifesta le sue priorità progettuali in maniera esplicita: la trasparenza ricercata fra interni ed esterni è ribadita dalla creazione dell'area attrezzata del cortile confinante con la strada, dallo sviluppo porticato di quasi tutto il piano terra, dalla notevole estensione delle finestre a tutto campo e dall'uso dell'ultimo piano terrazzato, destinato ad attività scolastiche all'aperto.

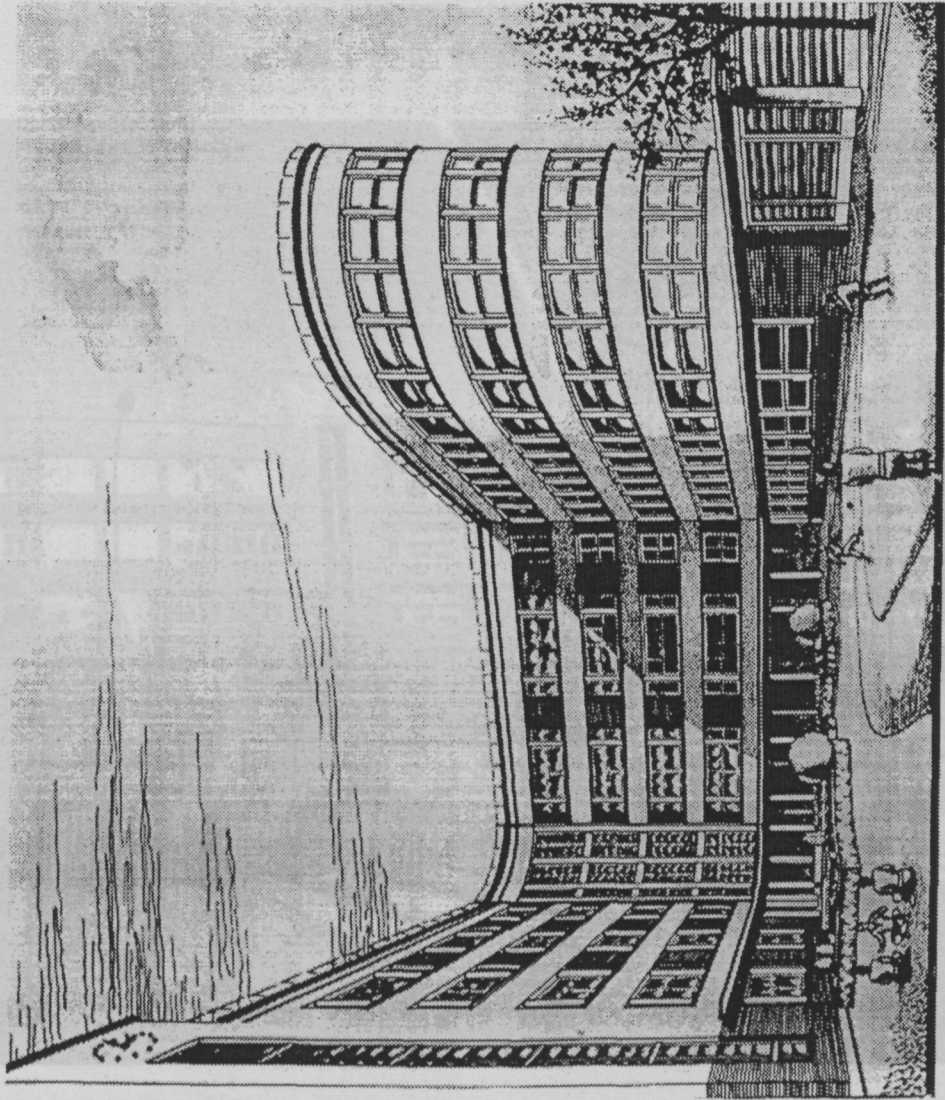
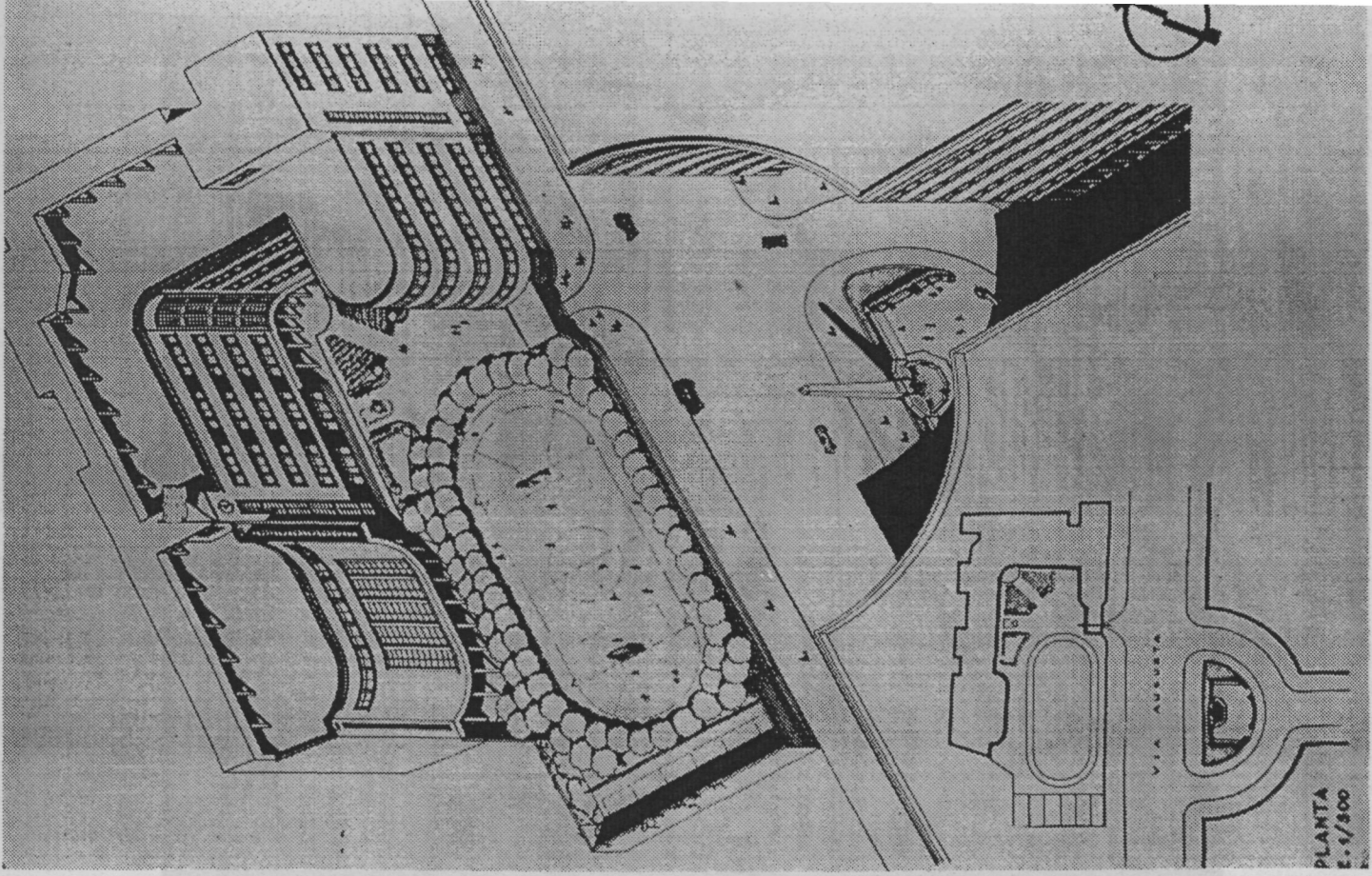
La configurazione seriale del complesso è in parte attenuata da alcune

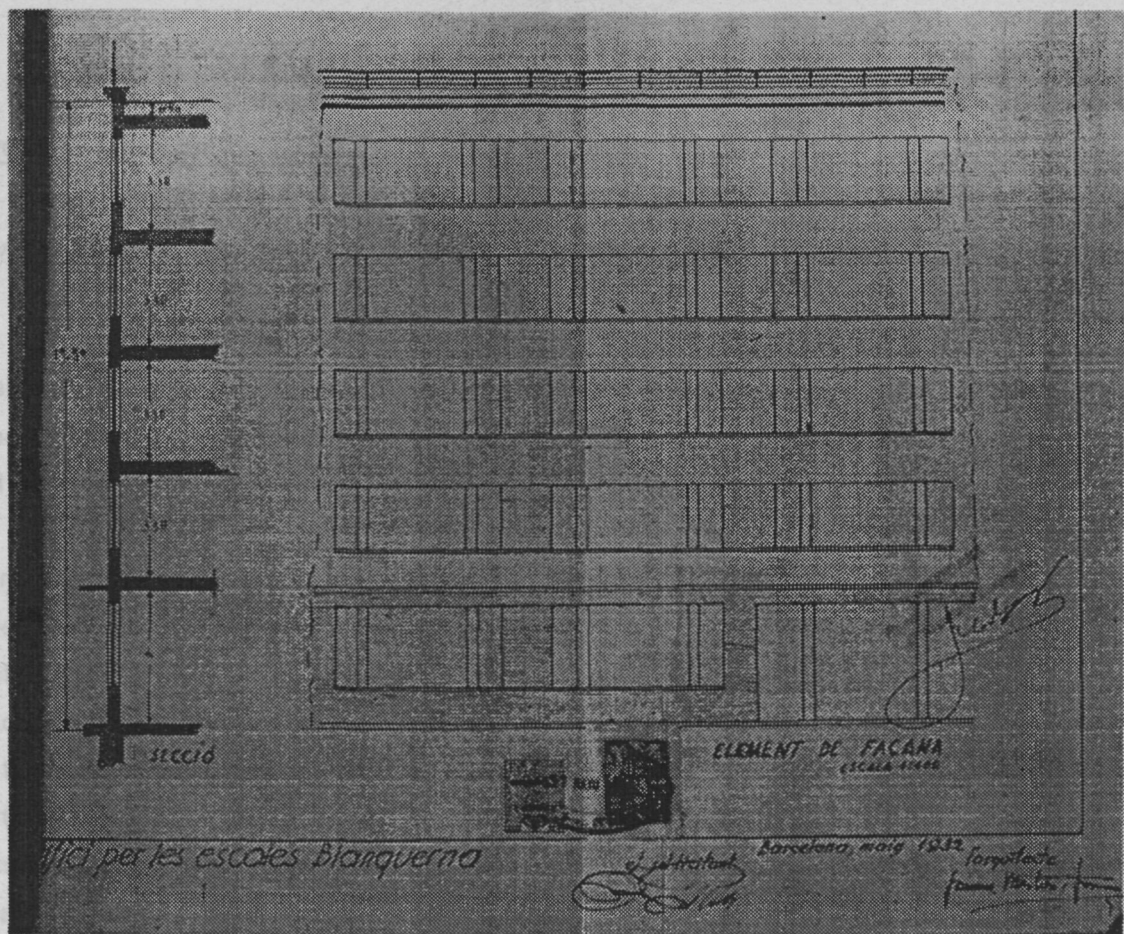
⁴⁰ cfr., a questo proposito, la polemica su quali presupposti progettuali dovessero essere considerati più idonei ad affrontare la tematica "scuola", discussione intercorsa essenzialmente fra i componenti del GATCPAC e l'architetto J.Godoy. Vedi cap.IV, pagg.100-103.

notazioni architettoniche peculiari, racchiuse dal trattamento di quei volumi che ospitano alcune funzioni "eccezionali" rispetto alle normali aule per la didattica: e si tratta in sostanza dei corpi dai profili rotondeggianti che segnano i nodi edilizi estremi della scuola, o dei vani scala, indicati a modo di torri dalla esibita verticalità, o dello stesso angolo curvato in cui vengono sistemate delle aule speciali.

Dell'insieme venne realizzata solo la parte compresa fra i due blocchi scala; successivi restauri hanno recentemente aggiunto l'ala che fronteggia e conclude la risalita da c/Arribau.







stazioni architettoniche generali di questo piano scolastico.

Di certo, i termini di confronto emise con le coeve esperienze razionalistiche sono diversi, ma possono essere sintetizzati in un unico principio: qual-

